

Il Consiglio di Facoltà di Scienze M.F.N. riunito il 23 Febbraio 2010 ribadisce la preoccupazione, già espressa con la mozione approvata nel CdF del 16 novembre 2009, per le scelte che il Governo intende intraprendere in relazione al Disegno di Legge 'Gelmini' per l'Università, presentato dall'attuale Governo e attualmente in discussione al Senato della Repubblica.

In particolare, per quanto riguarda i futuri ricercatori, rileva come l'introduzione del ricercatore a tempo determinato così come definito nel DdL (ovvero, senza che venga contestualmente messo a bilancio un posto di ruolo, come nella *tenure track*) allunghi in modo punitivo il precariato e disincentivi fortemente i migliori talenti dall'intraprendere la carriera universitaria.

Inoltre, a causa dei tagli ai finanziamenti, del blocco parziale del turnover e della messa ad esaurimento del ruolo di ricercatore, diventa concreto il rischio che i futuri concorsi da associato siano in numero assolutamente insufficiente a garantire al contempo l'assunzione dei ricercatori a tempo determinato e una congrua possibilità di carriera agli attuali ricercatori, che da anni svolgono un ruolo insostituibile per mantenere l'offerta formativa.

Il CdF prende atto che per i suddetti motivi i ricercatori della Facoltà, riunitisi in assemblea il 18 Febbraio, hanno manifestato per protesta l'intenzione di non partecipare alle commissioni di laurea a partire dalla sessione estiva 2009-2010 e di rinunciare all'attività didattica (non obbligatoria per legge) a partire dall'Anno Accademico 2010-2011, e manifesta loro la propria solidarietà.

Il Consiglio di Facoltà chiede quindi al Magnifico Rettore di farsi portavoce del disagio e delle preoccupazioni dei membri del Consiglio presso le sedi opportune (MIUR, CRUI, CUN, etc.) al fine di promuovere radicali modifiche del disegno di legge, tramite le quali vengano previsti per gli Atenei:

- finanziamenti adeguati al ruolo fondamentale svolto dagli Atenei nel campo della ricerca e dell'alta formazione;
- una governance competente e responsabile, rispettosa dell'autonomia dell'Ateneo ed espressione pienamente democratica dalle sue varie componenti;
- percorsi di reclutamento in grado di motivare gli studiosi più capaci ad intraprendere la carriera universitaria;
- un'articolazione della docenza che riconosca agli attuali ricercatori l'effettiva funzione docente, il diritto a reali opportunità di carriera che tengano in conto anche l'attività didattica svolta, la partecipazione piena con pari dignità agli organi di governo dell'Università.